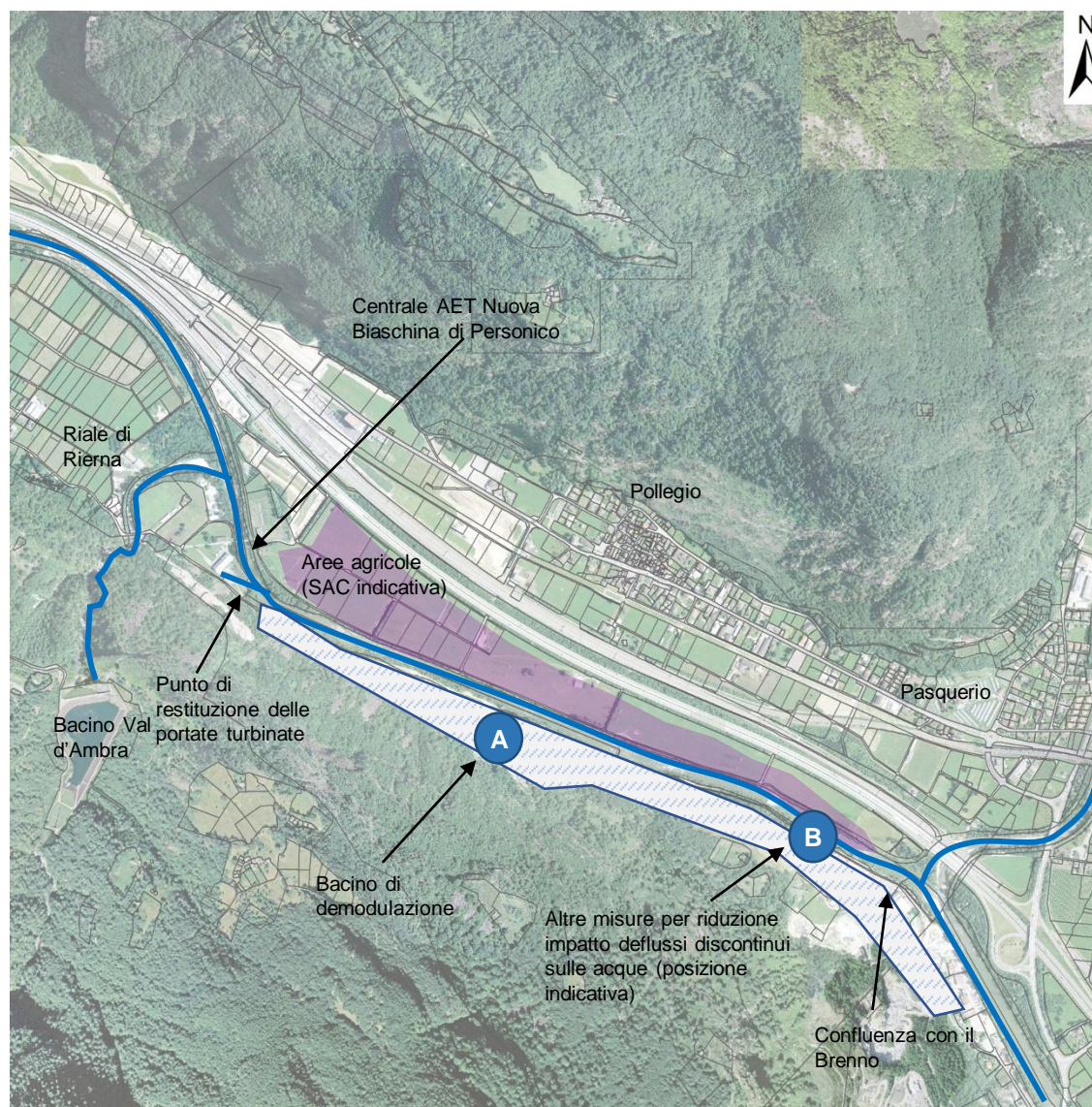
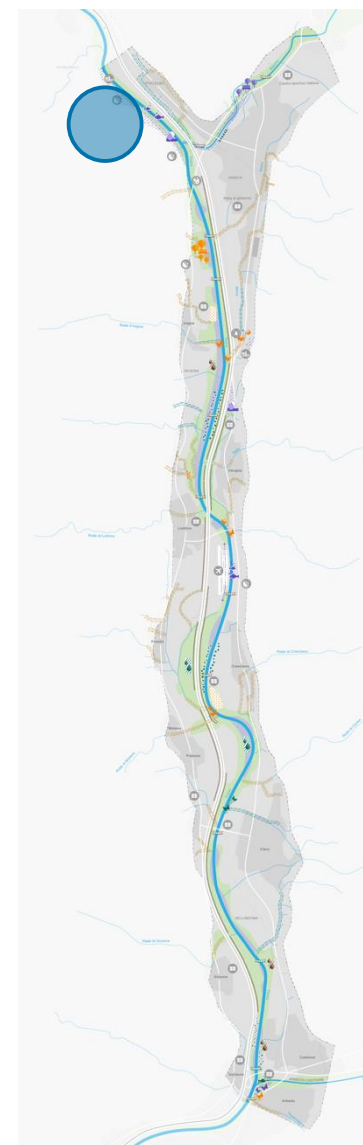


Obiettivi di sviluppo

- Mitigare l'influsso dei deflussi discontinui nel fiume Ticino dovuti all'attività della centrale AET Nuova Biaschina
- Coordinamento con altre misure di riqualifica sul fiume Ticino ad es. la rampa di risalita per la fauna ittica a Pollegio (vedi scheda nr. 1)



- A. Bacino di demodulazione: una possibile misura che sarà presa in considerazione è quella di sfruttare le aree di cava in sponda destra per creare un volume utilizzabile per immagazzinare acqua durante la produzione massima per poi rilasciarla gradualmente durante il periodo di fermo macchine.
- B. Altre misure per ridurre l'impatto dei deflussi discontinui sulle acque



Lunghezza complessiva: ca. 2'500 ml

A Bacino di demodulazione deflussi dalla centrale AET Nuova Biaschina a Personico e Polleggio



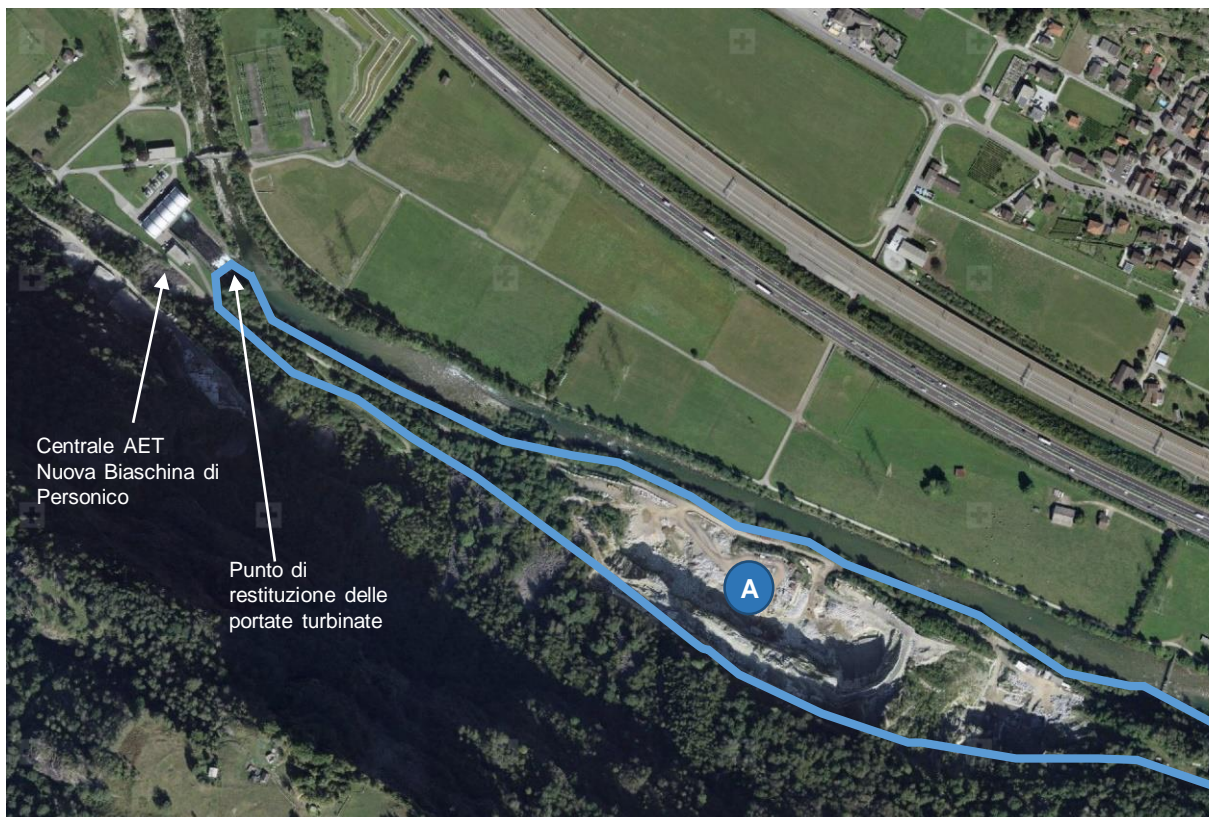
Centrale AET Nuova Biaschina (immagine AET)

Questa misura, che dovrà essere ancora confermata dalle valutazioni in corso, ha l'intento di sfruttare gli spazi liberati dalle attività delle cave presenti in loco per creare un volume di ritenuta per le acque turbinate dalla centrale.

Il volume disponibile è limitato verso l'alto dalla quota di rilascio delle turbine e verso il basso dall'alveo del Fiume Ticino e dalla quota della falda. Più è grande il volume, più è efficace l'effetto mitigante dei deflussi discontinui.

B Altre misure di riqualifica orientate alla riduzione dell'impatto sulle acque

Come complemento alle misure orientate alla modifica dell'idrogramma specifico (bacini di demodulazione, scarico diretto a lago, ecc.) potranno essere affiancate misure di riqualifica (allargamenti, strutturazione dell'alveo, nicchie per pesci) volte a ridurre l'impatto dei deflussi discontinui. Queste misure sono di regola accompagnatorie o richieste quando le misure costruttive di gestione non risultano essere sufficienti per attenuare completamente il deficit presente o quando le stesse non possono essere messe in atto per problemi tecnici, di spazio o di proporzionalità dei costi. Alcune di queste misure sono riprese e proposte dalle schede 1 – 14.



Gli studi per il risanamento dei deflussi discontinui sono in corso e seguono la procedura indicata dalla Confederazione (vedi UFAM, Deflussi discontinui – Misure, 2017). Le misure di risanamento che scaturiranno da questi studi necessiteranno ancora di qualche anno per concretizzarsi. Le stesse dovranno infatti seguire l'iter ufficiale sia pianificatorio (pianificazione territoriale) che procedurale (domanda di costruzione con relativo esame d'impatto ambientale). In tal senso, nel caso specifico si segnala la presenza di due cave in attività la cui durata di sfruttamento prevista dal Piano Direttore (scheda V8) è di 10-20 anni (medio termine). Inoltre nel comparto è presente anche una discarica di tipo B (scheda V7 Piano Direttore) in potenziale conflitto. Sarà quindi necessario da subito verificare eventuali problematiche e/o possibili sinergie ed eventualmente avviare una ponderazione di interessi.